

Città di Soverato



LEGGE REGIONALE

L.R. 21 dicembre 2005, n° 17, art. 12

PROGETTISTA

architetto GENNARO PROCOPIO

n° 1160 - sez. A - ordine architetti PPC
della provincia di cz



Il Responsabile del Procedimento

Approvazioni

Delibera di Adozione

Delibera di Adozione definitiva

Delibera di Approvazione

tipo CC n. 26 del 14/06/2017

tipo n. del

tipo n. del

ALLEGATO

22_RA

TITOLO

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ

Prima emissione

08 giugno 2017

Aggiornamento

D 18 ottobre 2019

Cloud computing studio

ARCHITETTURA



PROCOPIO architetto GENNARO

sede

I - 88068 Soverato (cz) - Via Carlo Alberto n° 22

cel: +39 328 2863876 - fax +39 1782211252

mail: architettoGennaroProcopio@gmail.com - pec: gennaro.procopio@archiworldpec.it

c.f. PRC GNR 66T30 C352W - p.i. 02147610790



**Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabile a Valutazione
Ambientale Strategica del
Piano Comunale di Spiaggia della Città di Soverato (Cz)**

ai sensi del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. e del R.R. n. 3/2008 e s.m.i.

INDICE

1. Introduzione

- 1.1. Quadro Normativo di riferimento per la VAS, la VA e la formazione del PCS
- 1.2. La metodologia utilizzata per la redazione della Verifica di Assoggettabilità

2. Iter procedurale della Verifica di Assoggettabilità applicata al Piano Comunale di Spiaggia

- 2.1. I soggetti coinvolti nel processo di Verifica di Assoggettabilità
- 2.2. Descrizione della procedura di Verifica di Assoggettabilità

3. Struttura, contenuti ed obiettivi del Piano Comunale di Spiaggia di Marina di Gioiosa Ionica

- 3.1. Il contesto territoriale e socio - economico
- 3.2. Contenuti ed obiettivi del PCS
- 3.3. Rapporto con altri Piani e Programmi pertinenti

4. Il Contesto ambientale

5. Caratteristiche degli impatti del Piano Comunale di Spiaggia sul sistema ambientale

6. Conclusioni



1. INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare costituisce parte integrante del processo di Verifica di Assoggettabilità (di seguito VA) a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) della Città di Soverato. La fase di VA è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

Il PCS, come tutti i piani elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere sottoposto al processo di VAS secondo il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come recepito dalla D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e s.m.i.

La VAS è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione; sua finalità è quella di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; obiettivi questi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

Il presente documento preliminare, nelle sue componenti conoscitive e valutative, si configura quale strumento tecnico a supporto dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente per la VAS, chiamate a decidere se avviare o meno il procedimento di VAS per il PCS della Città di Soverato.

1.1. Quadro Normativo di Riferimento per la Vas, la Va e la formazione del Pcs

La norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/6/2001 (GU L 197 del 21/7/2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa si propone "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

L'Italia, ha recepito la Direttiva comunitaria, con il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante "Norme in Materia Ambientale" e precisamente nella Parte II - Titolo I Principi Generali per le Procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione d'Incidenza e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Titolo II La Valutazione Ambientale Strategica. Il D.Lgs. n. 128 del 29/6/2010 (GURI n. 186 del 11/8/2010), che modifica ulteriormente il D.Lgs. n. 152/2006, la cui disciplina si applica ai piani e programmi con procedure di VAS, VIA ed AIA avviate dopo il 26/08/2010.



La Regione Calabria, con D.G.R. 535/2008 (BURC n. 16 del 16/8/2008) ha approvato il "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali" (R.R. 3/2008), successivamente modificato in relazione alla VAS con la D.G.R. 153/2009 (BURC n. 8 del 3/4/2009). Il processo di VA, disciplinato dall'art. 22 (Verifica di assoggettabilità) del Regolamento Regionale, prevede le seguenti fasi:

- l'elaborazione del Rapporto Ambientale Preliminare;
- l'individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale;
- la valutazione del Rapporto Ambientale;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione.

Per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale la norma di riferimento a livello regionale è la L.R n. 19/2002 e s.m.i. (BURC 16/4/2002, n. 7, S.S. n. 3). Il PCS è regolamentato nella Legge Regionale negli articoli di seguito indicati:

- art. 24 - Piani Attuativi Unitari (PAU);
- art. 30 - Formazione ed approvazione dei Piani Attuativi Unitari (PAU).

1.2. La Metodologia Utilizzata per la Redazione della Verifica di Assoggettabilità

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene una sintetica descrizione del Piano Comunale di Spiaggia, dell'area interessata dal Piano, e, dei possibili impatti derivanti dall'attuazione del Piano, con riferimento a quanto esplicitamente definito nell'Allegato E del R.R. 3/2008, e di seguito integralmente riportato:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).



2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.



2. ITER PROCEDURALE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ APPLICATA AL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

2.1. Soggetti Coinvolti nel Processo di Verifica di Assoggettabilità

Tra i soggetti coinvolti nel processo di VA vi è innanzitutto la figura dell'Autorità Competente, che il D. Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: "la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti". Tale Autorità, per la Regione Calabria, è stata individuata nel Dipartimento Politiche dell'Ambiente (D.G.R. 535/2008), la quale si avvale del Nucleo VIA-VAS-IPPC, costituito e regolamentato dall'art. 17 del R.R. 3/2008.

Altro soggetto interessato nel processo di VA è la figura dell'Autorità Procedente, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: "la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma".

Nella tabella sono indicati le informazioni relative a:

	AUTORITA' COMPETENTE	AUTORITA' PROCEDENTE
Struttura	Dipartimento Politiche Ambiente e Territorio	Città di Soverato
Indirizzo	Cittadella Regionale - Località Germaneto, snc - 88060 Catanzaro	Piazza Maria Ausiliatrice 88068 Soverato
Telefono	0961 853755	0967 538201
Telefax	0961 853755	0967 538242
Posta elettronica	vas@regione.calabria.it	comunesoverato@asmepec.it
Sito web	www.regione.calabria/ambiente/vas	www.comune.verato.cz.it

Tale Autorità, per il PSC in argomento, è stata individuata nella Città di Soverato.

Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni vi sono i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), definiti dal D. Lgs. 152/2006, all'art. 5 "soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti". Di seguito si riporta l'elenco degli SCA individuati per il PCS della Città di Soverato, e che saranno coinvolti nell'ambito del procedimento VA:



RIFERIMENTO	AUTORITA' COMPETENTE
Soggetto di Livello Regionale	Regione Calabria - Dipartimento "Ambiente e Territorio"
	Regione Calabria - Dipartimento "Infrastrutture - Lavori Pubblici - Mobilità"
	Regione Calabria - Dipartimento "Urbanistica e Beni culturali"
	Regione Calabria - Dipartimento "Istruzione e Attività Culturali"
	Regione Calabria - Dipartimento "Turismo e Spettacolo"
	Autorità di Bacino distretto Idrografico Appennino Meridionale
	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Regione Calabria
Soggetto di Livello Provinciale	Provincia di Catanzaro - Settore "Edilizia e Programmazione Scolastica"
	Provincia di Catanzaro - Settore "Gestione Tecnica del Patrimonio – Urbanistica - Ambiente"
	Comuni contermini
	Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio.
Soggetto per Aree Protette	Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria
	Soprintendenza per i Beni i Beni Archeologici della Calabria

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il Pubblico Interessato, che il D. Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *".....pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse....."*.

Di seguito si riporta l'elenco degli attori del Pubblico Interessato, individuati per il PCS della Città di Soverato, e che saranno coinvolti nell'ambito del procedimento VA:

RIFERIMENTO	PUBBLICO INTERESSATO
Organizzazioni Maggiormente Rappresentative, Considerate Interessate al Processo di Pianificazione	Italia Nostra
	Legambiente Calabria
	Federazione Italiana Imprese Balneari (FIBA)
	Sindacato Italiano Balneari (SIB)
	Assobalneari Calabria
	Agenzia del Demanio
	Capitaneria di Porto di Crotone

2.2. Descrizione della procedura di Verifica di Assoggettabilità

Ai sensi dell'art. 22 del R.R. 3/2008 e s.m.i., il cronoprogramma per la procedura VA del PCS della Città di Soverato seguirà le seguenti fasi.

1. L'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente, su supporto cartaceo ed informatico, il Rapporto Ambientale Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano facendo riferimento ai criteri dell'allegato E, del R.R. 3/2008 e s.m.i.



2. L'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità Competente ed all'Autorità Procedente.
3. Salvo quanto diversamente concordato dall'Autorità Competente con l'Autorità Procedente, l'Autorità Competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato E del R.R. 3/2008 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il Piano possa avere impatti significativi sull'ambiente.
4. L'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissioni di cui alla lettera a), emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano dalla Valutazione di cui agli artt. da 23 a 28 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
5. Il risultato della Verifica di Assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.





3. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA DELLA CITTA DI SOVERATO

3.1. Il Contesto Territoriale e Socio-Economico

Soverato è sito sulla costa Jonica calabrese, precisamente al centro del golfo di Squillace, a circa 30 Km da Catanzaro. Il suo territorio delimitato da elementi naturali, si trova circondato in una singolare condizione naturale da mare, fiumi (Ancinale e Beltrame) e colline, che la ripara da quasi tutti i venti e le dona un clima gradevole e mite in ogni giorno dell'anno.

La Città di Soverato è distribuita in tre zone di territorio ben distinte:

- *la prima*, Soverato vecchia, il borgo di Suberatum, zona collinare, a circa 2 Km dalla costa, situata sulle colline retrostanti, distrutto dal violento sisma nel 1783, che costrinse i superstiti ad abbandonare il sito per ricostruire dall'altra parte del fiume di Soverato (Beltrame), l'attuale borgo Soverato Superiore;
- *la seconda*, Soverato Superiore è situata anch'essa in collina;
- *la terza*, Soverato Marina, è la zona costiera.

Nel complesso il sistema attuale risponde a regole insediative e organizzative elementari ed in prima istanza è possibile distinguere, due "parti urbane":

- *la città alta*, ubicata nella zona collinare, che si può considerare il vero centro storico;
- *la città marina*, la parte urbana che può definirsi la città vera e propria, quella dei servizi, essendo in essa concentrate la quasi totalità delle attrezzature pubbliche e ricettive.

La Superficie del Demanio Marittimo oggetto dell'intervento è pari a circa 244.000,00 mq.

L'arenile si estende per circa 4.0 km; è delimitato a nord dal torrente Soverato (Beltrame), a sud dal Fiume Ancinale, a est dal Mare Ionio, ad ovest dal tracciato dell'ex Strada Statale 106 Jonica e da Vie cittadine. La Spiaggia si presenta composta da sedimenti a matrice prevalentemente sabbiosa compatta e soffice, su un territorio costiero prevalentemente pianeggiante, caratterizzato da un mare eccellente che è valso alla Città, per la prima volta nel **2017**, il riconoscimento della "**Bandiera Blu**"¹, conservandola anche nel **2018** e **2019**. A ridosso dell'arenile non mancano aree di verde pubblico, da tutelare e da attrezzare, e spazi destinati ad attrezzature pubbliche e private. A tal riguardo l'area è stata recentemente interessata da un progetto di riqualificazione e prolungamento del lungomare Europa finalizzato a restituire una nuova immagine, maggiormente qualificante come località turistico-balneare e culturale, alla Città di Soverato.

Tra la zona di Soverato Alta e la zona Marinara dal punto di vista infrastrutturale il territorio è attraversato dalla SS 106 (E90) in direzione Sud-Nord, strada che percorre tutta la costa ionica calabrese fino ad arrivare in Puglia. Inoltre, la Città di Soverato è anche attraversata dalla linea ferrata Reggio Calabria-Catanzaro-Taranto, parallela alla linea di costa, a valle della SS 106. Essa

¹ Le rilevazioni ed i giudizi per la assegnazione della "Bandiera Blu", si fondano sui seguenti requisiti: qualità delle acque di balneazione; affissione dei risultati delle analisi sulle acque; stabilimenti balneari attrezzati e dotati di personale di salvataggio; sistema fognario ben allacciato e confluyente in un efficiente impianto di depurazione; raccolta differenziata dei rifiuti; presenza di adeguate isole pedonali e adeguato controllo/limitazione del traffico; sensibilizzazione sulle tematiche ambientali; agevolazioni per disabili; cura dell'arredo urbano.



attraversa in parte a raso, in parte in galleria l'intero centro abitato di Soverato Marina e il passaggio verso la costa è garantito da sottopassi.

Nell'area di interesse è presente il Parco Marino Regionale "Baia di Soverato", l'area archeologica vincolata in località San Nicola (cava antica per la produzione di macine cilindriche di grandi dimensioni), comunque l'elemento paesaggistico che caratterizza tutta la morfologia del territorio, risulta essere l'acqua: da un lato il mare e la costa ionica, dall'altro i fiumi che da monte scendono a valle, avvolgendo territorio il fino a raggiungere la spiaggia.

Per meglio comprendere le caratteristiche e la dinamica della dimensione socio-demografica territoriale si riportano i dati ISTAT relativi alla popolazione residente nella Città di Soverato registrati nell'intervallo temporale che va dal 2001 al 2015. La tabella 1 mostra l'andamento demografico nell'ultimo quindicennio. Al 2015 la popolazione residente è pari a 9204 abitanti. Dal grafico si evince che nel periodo dal 2012 ad oggi l'andamento demografico è in riprese.

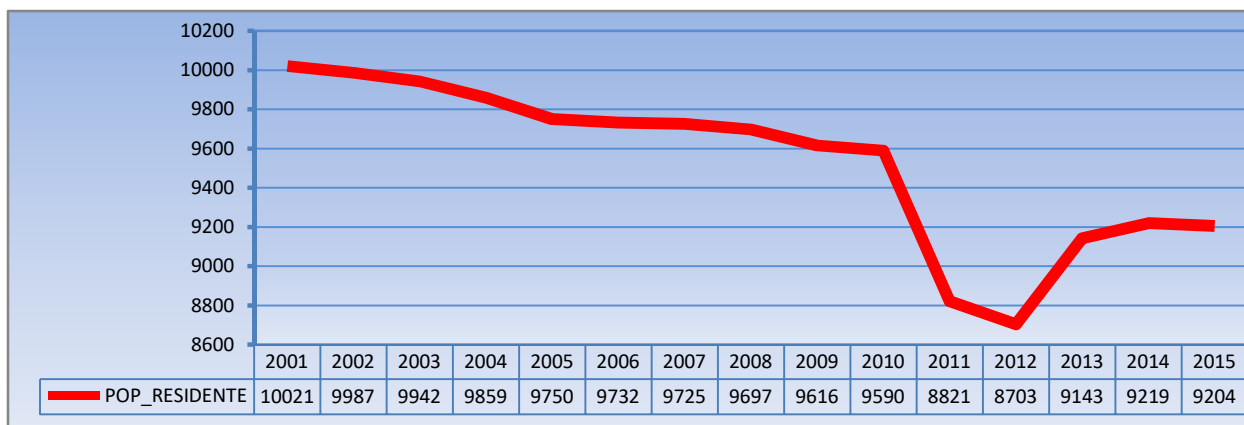


Tabella 1 – Popolazione residente – Elaborazione personale su fonte dati ISTAT

La tabella 2 riporta i dati relativi al saldo naturale (differenza tra i nati vivi ed i morti) ed al saldo migratorio (differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da un altro comune italiano e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in un altro comune italiano)

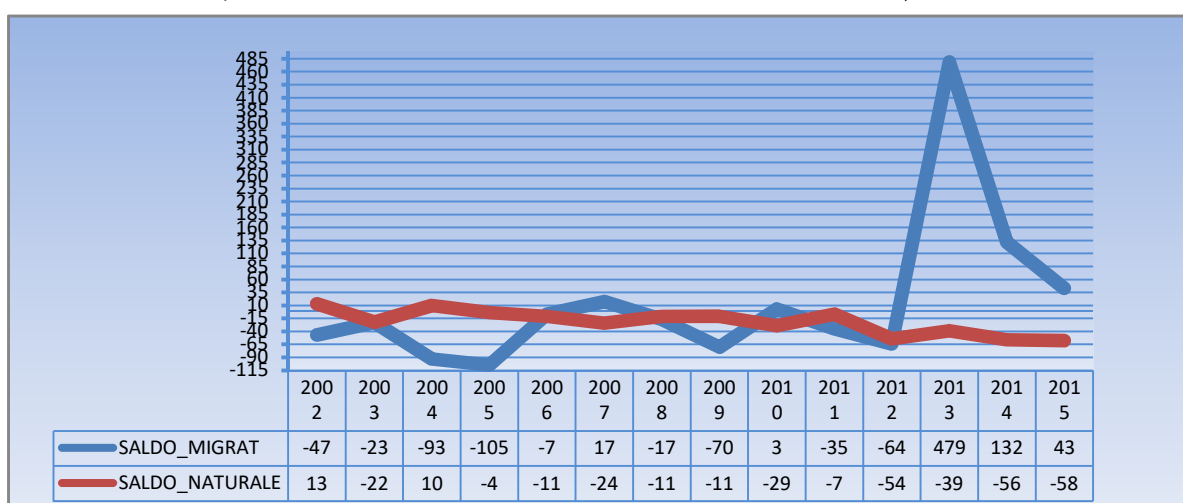


Tabella 2 – Saldo Naturale e Saldo Migratorio– Elaborazione personale su fonte dati ISTAT



Si può notare come mentre il saldo naturale nel periodo di tempo considerato risulta pressoché in equilibrio, il saldo migratorio dal 2013 è in crescita. Al fine di comprendere la composizione della popolazione nel tempo, è stata analizzata la popolazione dal 2002 al 2015.

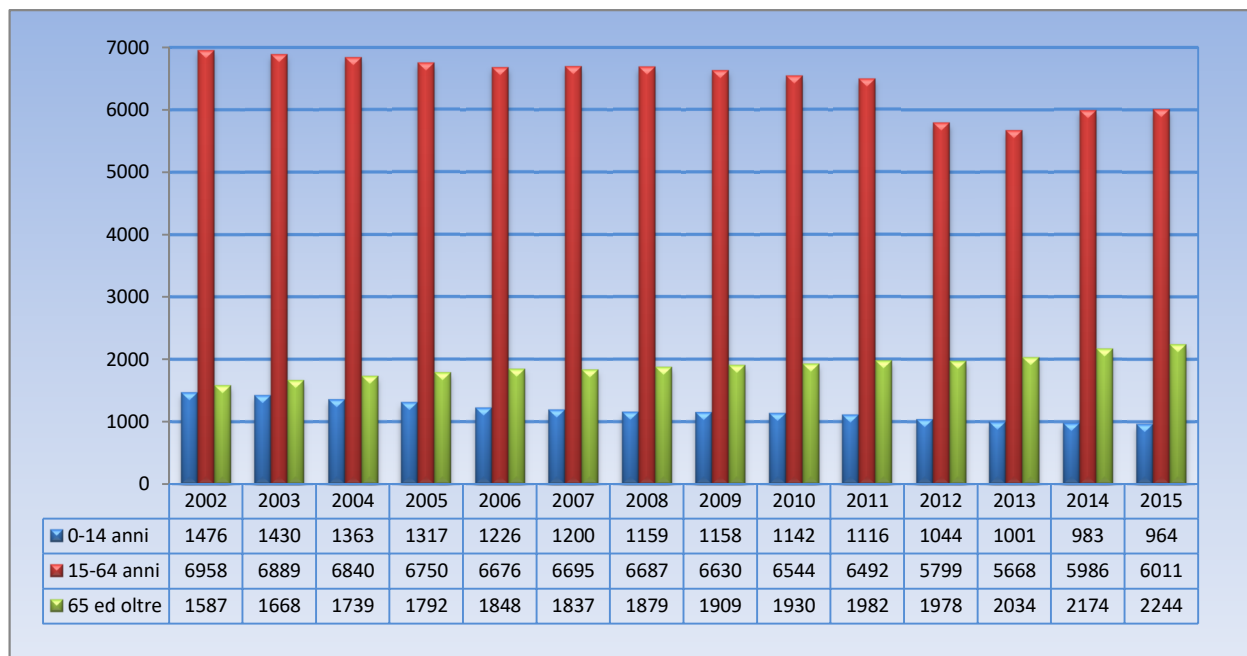


Tabella 3 – Popolazione per classe di età – Elaborazione personale su fonte dati ISTAT

Dalla lettura degli anni, riportato nella tabella 3, si evince che la classe predominante di residenti a Soverato è costituita da persone comprese tra i 15 e i 65 anni. Un dato significativo è il confronto tra la classe di popolazione sotto i 15 anni e la classe di popolazione al di sopra dei 65 anni (l'indice di vecchiaia): si può notare come dal 2002 al 2015, il rapporto tra le due classi di età si è quasi raddoppiato.

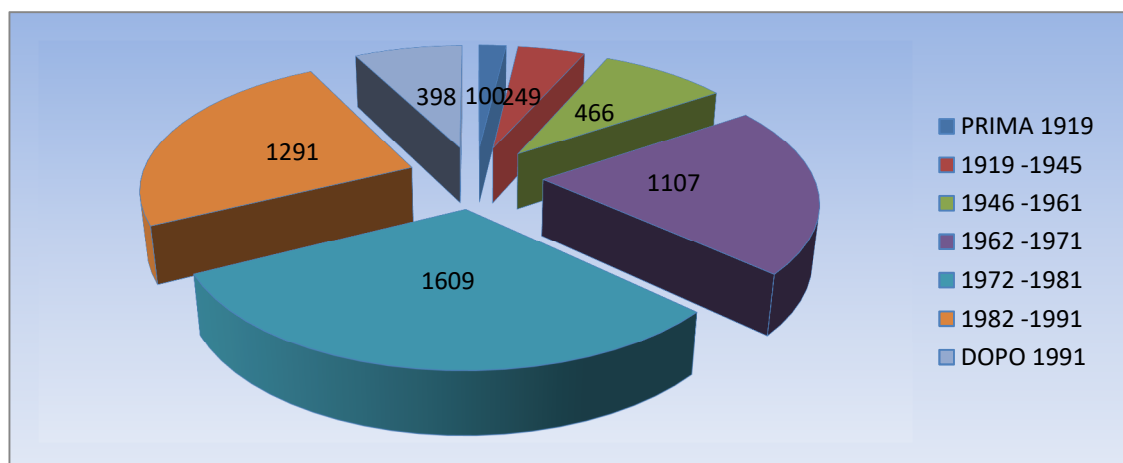


Tabella 4 – Abitazioni per epoca costruttiva – Elaborazione personale su fonte dati ISTAT



Attraverso i dati dei censimenti ISTAT dal 1919 a dopo il 1991 si è provveduto ad eseguire un'indagine sulle abitazioni presenti nella Città Soverato. Al 2001 sono presenti 5220 abitazioni, suddivise per epoca costruttiva nella tabella 4 e 5. Si può notare come la maggior parte dell'edificazione si sia concentrata tra gli anni '70 e gli anni '90.

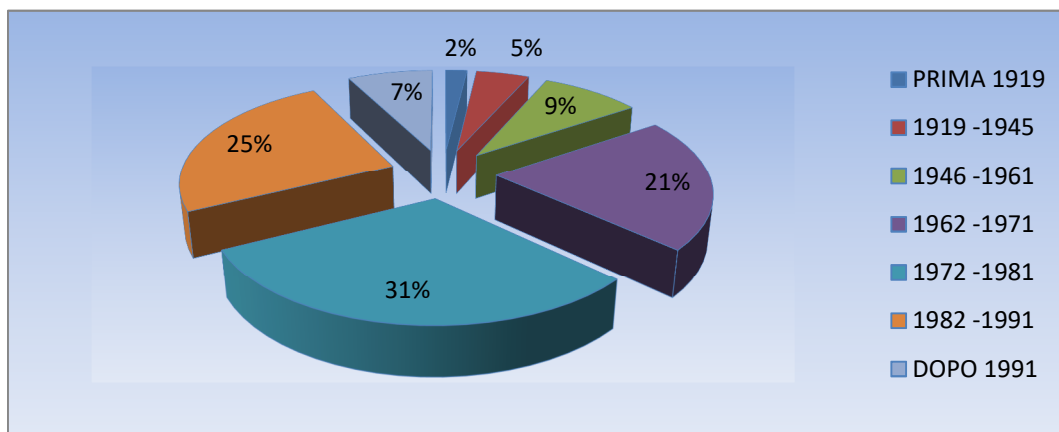


Tabella 5 – Abitazioni per epoca costruttiva – Elaborazione personale su fonte dati ISTAT

Confrontando i dati dei tre Censimenti è stato poi possibile ricostruire la dinamica delle abitazioni nella Città. La tabella 6 riporta il numero di abitazioni negli anni considerati ed evidenza, in concomitanza con la crescita della popolazione. Trend che comunque si è mantenuto costante nonostante la crescita della popolazione ad oggi abbia avuto un'inversione di tendenza.

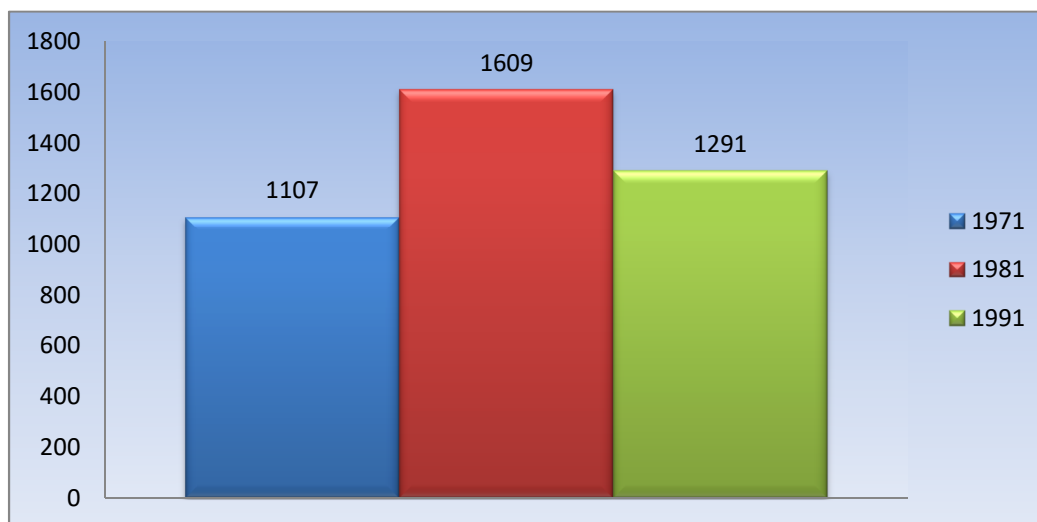


Tabella 6 – Numero abitazioni – Elaborazione personale su fonte dati ISTAT

Per quanto riguarda il movimento turistico è stata condotta un'analisi sui flussi turistici dal 2011 al 2015 con l'ausilio dei dati forniti dall'Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria. I dati che si riferiscono ai flussi turisti sono stati suddivisi tra arrivi e presenze, dove per arrivi si intende il numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato, mentre per presenze si intende il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi. I dati in possesso per la Città



di Soverato sono stati rapportati con quelli dei Comuni limitrofi (San Sostene e Davoli a sud e Montepaone e Montauro a nord).

Il Grafico della tabella che segue mostra il totale di arrivi e presenze nell'anno 2015:

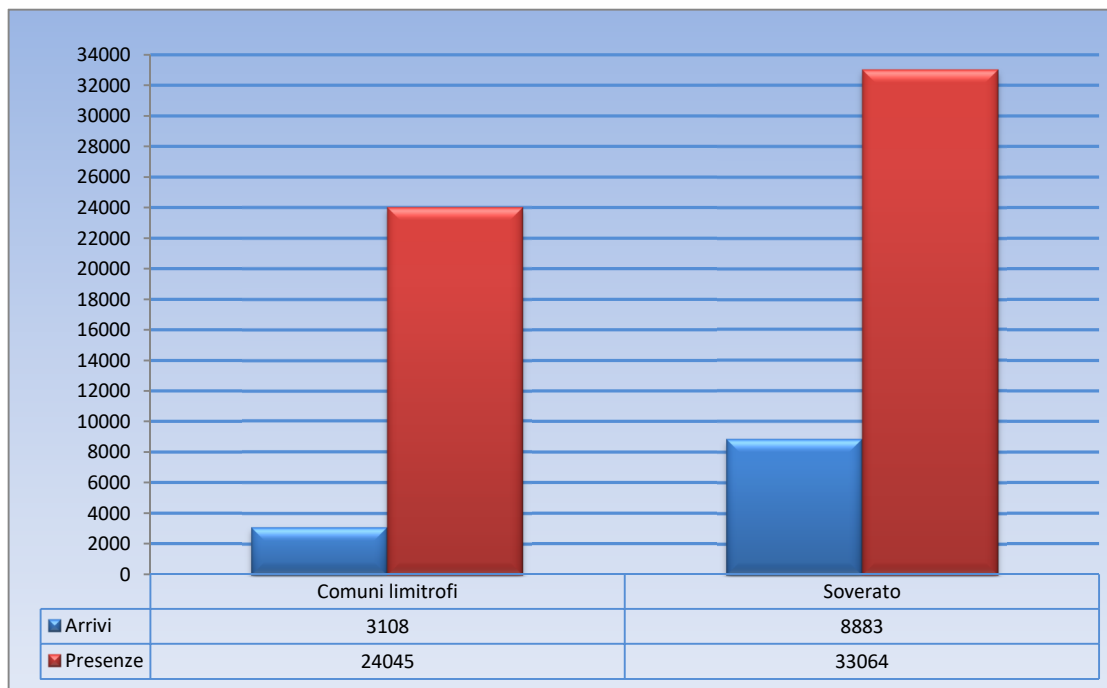


Tabella 7 – Arrivi e presenze tra il 2011 e 2015 – Fonte: Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria

Dai dati in possesso si rileva che il soggiorno medio praticato negli anni considerati considerato è pari a 4,76 giorni a persona.

Il Grafico successivo, tabella 8, mostra l'andamento degli arrivi a Soverato e nei Comuni limitrofi (San Sostene e Davoli a sud e Montepaone e Montauro a nord) negli anni compresi tra il 2011 ed il 2015. Il quinquennio considerato descrive una situazione complessivamente omogenea.

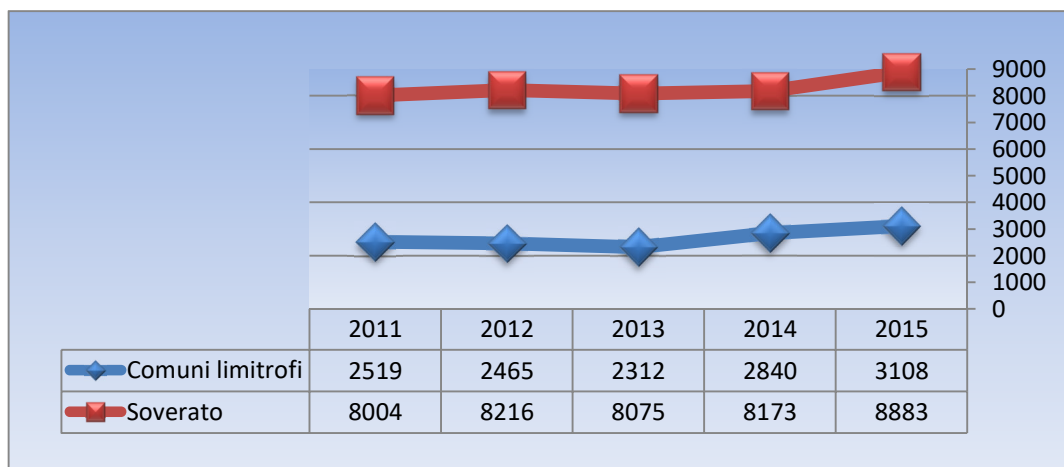


Tabella 8 – Andamento degli arrivi nel quinquennio 2011- 2015

Fonte: Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria



In particolare, nella Città di Soverato si è approfondito l'andamento degli arrivi nonché la provenienza degli stessi. Il Grafico 9 mette in evidenza tale indagine:

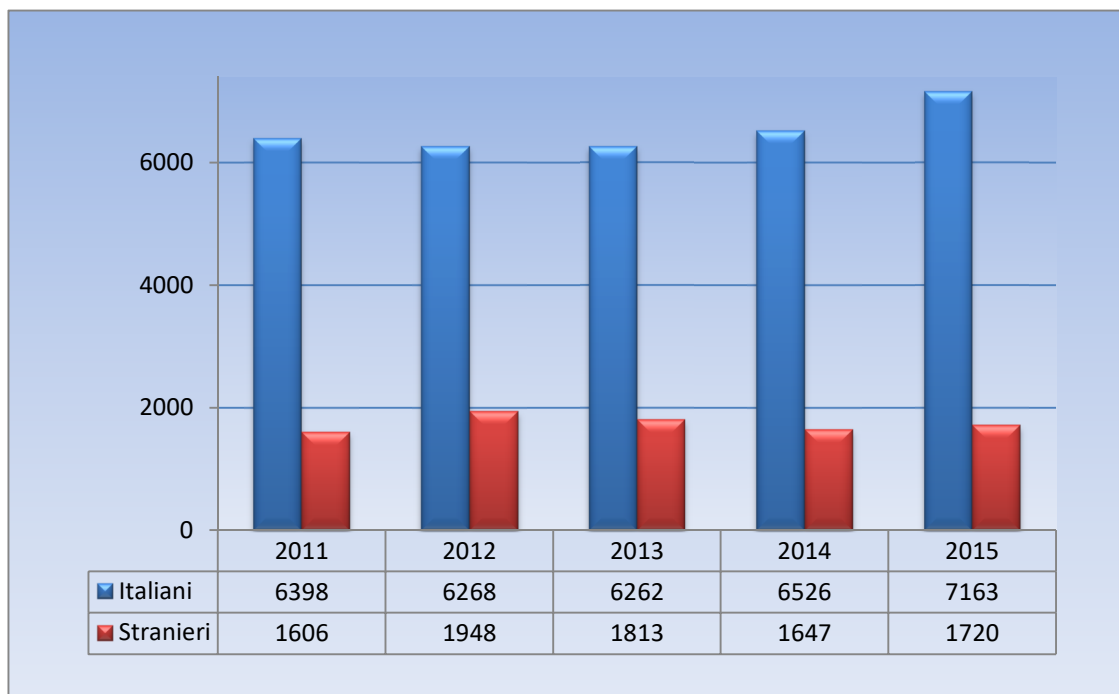


Tabella 9 – Andamento degli arrivi per nazionalità – Fonte: Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria

Si può notare come dal 2013 al 2015 il numero complessivo di arrivi è aumentato.

L'utenza turistica registrata si compone prevalentemente da arrivi dall'Italia. Solo il 20% dei turisti complessivamente arrivati a Soverato nel periodo considerato proviene dall'estero.

Attraverso i dati forniti dal dall'Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria, si è analizzata la dinamica della ricettività alberghiera ed extralberghiera della Città di Soverato dal 2011 al 2015. L'indagine è stata eseguita su due livelli: da una parte la ricerca del dato sulla quantità delle strutture presenti, dall'altra si è messo in evidenza la capacità ricettiva delle strutture.

Il Grafico 10 mostra l'andamento del numero di strutture ricettive alberghiere nell'arco temporale che va dal 2011 al 2015, nella Città di Soverato. Le strutture ricettive sono state suddivise in strutture alberghiere, e strutture complementari (dove per complementari si intendono Alloggi Agrituristic, B&B Country-House, Alloggi in affitto, Campeggi, Villaggi turistici, e simili)

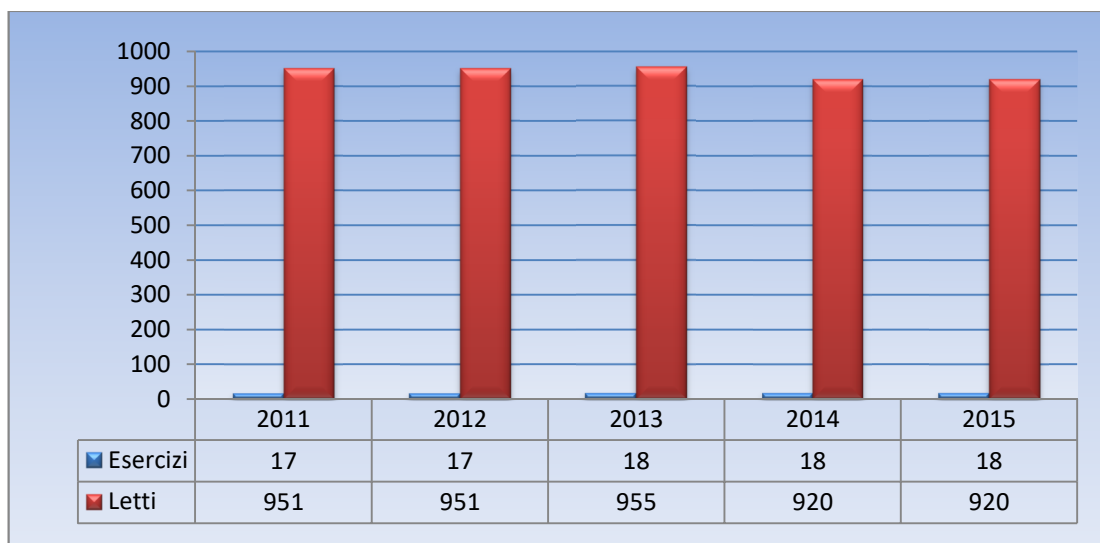


Tabella 10 – Numero delle strutture alberghiere e complementari e dei posti letto

Fonte: Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria

Si può notare come nella Città di Soverato si nota una lieve decrescita delle attività ricettive. Si può notare nel periodo considerato si assiste ad una situazione inversamente proporzionale al numero dei posti letto di cui al Grafico 10 (aumento delle strutture - diminuzione dei posti letto).

3.2. Contenuti ed Obiettivi del PCS

La Città di Soverato ci si trova di fronte ad una situazione ampiamente consolidata che non consente di attuare talune prescrizioni di legge. Oggi la maggior parte delle strutture realizzate non sono di tipo amovibile, permangono sull'arenile per l'intero anno, nella maggior parte dei casi senza una plausibile ragione quale lo svolgimento di una delle attività di durata annuale riportate nell'art.8 comma 3 della L.R.

E' evidente che la situazione attuale dell'arenile soveratese avrebbe richiesto un intervento di riassetto radicale senza prescindere dall'attuale stato di fatto, e che partendo dalla revisione delle CDM avrebbe consentito di ipotizzare un assetto *più consono alle richieste e alle necessità di un turista "culturale" più evoluto e con un'ospitalità più moderna.*

Pertanto il Piano Comunale di Spiaggia della Città di Soverato intende perseguire una serie di azioni integrate tra loro, volte alla razionalizzazione degli interventi sulle aree balneari e demaniali e sull'organizzazione generale degli spazi, di connessione e marginale, nel loro complesso, che hanno come obiettivi fondamentali:

- incentivare lo svolgimento delle attività in modo continuativo durante tutto l'anno;
- una migliore riorganizzazione per uno sviluppo sostenibile della fascia litoranea del territorio comunale;
- l'ammodernamento, più sostenibile, e immediato delle strutture "ricettive" esistenti;



- la gestione aziendale sostenibile ed eco-compatibile delle strutture esistenti, siano essi stabilimenti che solo ombreggiamenti;
- promuovere un "turismo accessibile";
- beach operator, per certificare la gestione del proprio stabilimento;
- promuovere una nuova immagine della fascia costiera basata sulla fruizione, sulla promozione e l'incentivazione delle aree demaniali marittime attraverso la tutela delle risorse naturali e la valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche della stessa area.

Le azioni da intraprendere con il Piano Comunale di Spiaggia sono:

- a) il miglioramento della qualità delle concessioni esistenti, nelle strutture, nei servizi, negli arredi;
- b) delimitare le aree che possono essere oggetto di rilascio di "nuove concessioni";
- c) determinare sinergie tra le diverse risorse ed attrattive del territorio;
- d) specificare in termini quantitativi e qualitativi i servizi minimi e le attrezzature ammesse per consentire un innalzamento della qualità dell'offerta balneare in tutti gli ambiti (tra i quali i pontili, i campi boa, zattere, noleggio di barche, surf e altro, diving e relative scuole, etc.);
- e) individuazione di aree per servizi collettivi e/o da gestire;
- f) individuazione a monte dell'arenile porzioni di aree da destinare al commercio;
- g) preservare, tutelare e valorizzare la spiaggia libera, migliorare e integrare i camminamenti, salvaguardare le aree marine protette e le zone di interesse archeologico-marino presenti;
- h) trasferimento di tutte le attività ludiche dalle zone balneari verso ambiti urbani più consoni.

Il Piano, inoltre, deve essere inteso ad affermare il principio di coniugare e rendere compatibili e sinergici gli interessi dell'Amministrazione e quelli legittimi degli operatori privati interessati, assicurando il conseguimento di equilibrate opportunità e vantaggi ad entrambe le parti impegnate.

Lo spunto per l'avvio dell'intervento progettuale è certamente il riconoscimento delle concessioni esistenti, perni su cui poter far leva per ristrutturare il contesto, **"offrendo e richiedendo"** agli operatori in questione l'opportunità per un recupero ed una riqualificazione delle preesistenze, non sempre rispettose dei pregi della delicata risorsa ambientale costituita dal fronte costiero.

Il miglioramento delle strutture dovrà avvenire sulla base dei criteri di sostenibilità e migliore tecnologia, per perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato può consentire di preservare l'ecosistema, e dall'altro può permettere ai proprietari e/o gestori degli stabilimenti di realizzare risparmi di spesa rispettando l'ambiente.

Per quel che riguarda gli elaborati progettuali del PCS, l'elaborato 13CZU, suddivide l'intervento in ambiti in funzione della loro utilizzazione attuale e di progetto. Le tre macro zone dell'arenile individuate sono:



- 1) Ambito UNO – sono "Aree dell'arenile in concessione demaniale ai fini turistico-ricreativi", che comprendono le porzioni di demanio utilizzate o da utilizzare prevalentemente come "Stabilimenti balneari" e/o come "Strutture di ristoro e ricreative" e/o solo "Servizi spiaggia" a loro volta suddivise in:
- a. aree in concessione esistente, per le quali viene in alcuni casi individuata anche la zona di possibile ampliamento, in proiezione verso mare e verso monte secondo lo schema di progetto;
 - b. **soppresso** *a seguito di contenzioso instaurato tra il titolare della CDM n. 12 e l'Amministrazione della Città di Soverato, depositato presso il TAR Catanzaro nel giugno del 2018. Pertanto, al fine di evitare ulteriori ostacoli all'interesse collettivo, ogni indicazione progettuale ed di indirizzo inerente la CDM n. 11, 12 e 13, viene omessa in attesa che il TAR Calabria – sez. di Catanzaro si esprima. La CDM n. 12 viene evidenziata con il tratto ---- "contenzioso" ----- così come richiesto dall'art. 12 – comma 2 – punto IV - della Legge Regionale 21 dicembre 2005, n. 17.*
 - c. aree in concessione da "ristabilire" nella posizione originaria in base alla balneabilità dell'area prospiciente lo stabilimento stesso (CDM n. 25);
 - d. nuove concessioni demaniali a supporto di attività ricettiva alberghiere presenti nella Città di Soverato, per solo ombreggio con servizi essenziali, senza la possibilità di creare volumi o pergolati ombreggianti, destinate alle sole strutture alberghiere, (n.1 nuova concessione demaniale balneare);
 - e. aree per la sosta delle imbarcazioni destinati alla piccola pesca costiera come riconosciuta dal D.M. 14 settembre 1999. L'area dovrà essere opportunamente segnalata. In questa area è consentito lo stazionamento delle imbarcazioni esclusivamente per la piccola pesca secondo la CDM assentita. Nel prospiciente specchio acqueo antistante l'area di cui al presente articolo vi è l'obbligo di realizzare, a carico del Comune ovvero dell'utilizzatore di detta zona di arenile, un apposito corridoio di lancio e atterraggio previo nulla osta preventivo dell'Autorità Marittima competente per territorio. In queste aree è consentito:
 - l'attracco per i battelli da pesca, corridoi di entrata ed uscita dalla spiaggia e dal mare, spazi di manovra a terra e spazi per le operazioni di sbarco del prodotto;
 - strutture di facile sgombero a terra, per il ricovero delle barche ed il rimessaggio delle attrezzature da pesca;
 - idonee strutture per lo stoccaggio e la commercializzazione del pesce, rispondente alle vigenti normative tecnico-sanitarie;
 - servizi igienico-sanitari;
 - adeguati sistemi di smaltimento dei rifiuti, ivi compreso lo smaltimento di olii, acque oleose ed attrezzature da pesca, prevedendo e individuando specifiche isole ecologiche da gestire ai sensi della vigente normativa in materia;
 - strutture e punti d'incontro per ospitare e promuovere l'attività di pescaturismo.



Tali aree saranno traslate nella zona Sud non appena verrà realizzata la prevista struttura portuale, divenendo successivamente spiaggia libera.

Il tutto è subordinato al rispetto dei requisiti di sicurezza, dei valori paesaggistico ambientali della costa, della tutela dei fondali e delle acque nonché degli altri usi del litorale;

- f. In prossimità dell'area destinata alla sosta delle imbarcazioni per la piccola pesca costiera è previsto la realizzazione di un corridoio di lancio per tali unità, delle dimensioni di 10 m x 100 m;
 - g. aree per servizi collettivi. In tale area per iniziativa dell'Amministrazione Comunale possono essere consentite attività atte ad utilizzare temporaneamente l'area demaniale marittima;
 - h. individuazione di una area da destinare a "struttura portuale turistica";
 - i. individuazione di una area per attività turistica-ricettiva;
 - j. realizzazione di un chiosco "INFOPOINT" per l'informazione al turista;
 - k. antistanti le aree in concessione e la "spiaggia libera", previo preventivo nulla osta dell'Autorità Marittima competente per territorio, sono consentite (corridoi di lancio, campi boe, gavitelli, piattaforme galleggianti, ecc.) senza pregiudicare le aree limitrofe destinate alla libera balneazione e le CDM destinate alla balneazione.
 - l. nelle aree in concessione balneare in cui sia previsto l'arrivo e la partenza di unità da pesca, da diporto a motore, a vela, a vela con motore ausiliario e delle tavole a vela, e/o dove viene praticata attività serfistica, i concessionari sono obbligati a predisporre un corridoio di lancio e atterraggio, previo preventivo nulla osta dell'Autorità Marittima competente per territorio. Tutte le aree adibite o da adibire a posizionamento di pontili, rimessaggio o ammaraggio/atterraggio dovranno obbligatoriamente dotarsi del corridoio di lancio e atterraggio, previo preventivo nulla osta dell'Autorità Marittima competente per territorio;
 - m. nell'ambito della propria area in concessione, i titolari potranno prevedere delle aree opportunamente recitate nelle quali potranno essere tenuti gli animali d'affezione dei clienti dello stabilimento, previa autorizzazione comunale. I concessionari e/o gestori, dovranno altresì garantire la sicurezza e l'igiene dell'arenile secondo le vigenti normative previo preventivo nulla osta dell'Autorità marittima competente per territorio e dall'Amministrazione regionale competente;
 - n. aree destinate alla spiaggia libera. Tutta l'area del Demanio Marittimo utilizzabile a fini turistico - ricreativi, non occupabile da manufatti balneari, in cui si ha libero accesso e sosta di tutti i cittadini e turisti senza sostenere alcun onere;
 - o. fascia di battigia, tale fascia è la parte di arenile a diretto contatto con la battigia, che deve avere una profondità minima non inferiore a m. 5,00. Destinata alla libera circolazione pedonale. In tale fascia non è ammesso alcun corpo edilizio, attrezzatura o impianto sia fisso che stagionale.
- 2) Ambito DUE – sono "Aree dell'arenile in concessione demaniale ai fini turistico-ricreativi", che comprendono le porzioni di demanio utilizzate come "Servizi spiaggia" e destinati alla "Spiaggia libera" a loro volta suddivise in:



- a. aree in concessione esistente, per le quali non è previsto nessun possibile ampliamento, in quanto occupano già tutto l'arenile disponibile;
 - b. antistanti le aree in concessione e la "spiaggia libera", previo preventivo nulla osta dell'Autorità Marittima competente per territorio, sono consentite (corridoi di lancio, campi boe, gavitelli, piattaforme galleggianti, ecc.) senza pregiudicare le aree limitrofe destinate alla libera balneazione e le CDM destinate alla balneazione.
 - c. aree destinate alla spiaggia libera. Tutta l'area del Demanio Marittimo utilizzabile a fini turistico - ricreativi, non occupabile da manufatti balneari, in cui si ha libero accesso e sosta di tutti i cittadini e turisti senza sostenere alcun onere;
 - d. fascia di battigia, tale fascia è la parte di arenile a diretto contatto con la battigia, che deve avere una profondità minima non inferiore a m. 5,00. Destinata alla libera circolazione pedonale. In tale fascia non è ammesso alcun corpo edilizio, attrezzatura o impianto sia fisso che stagionale.
- 3) Ambito TRE – sono "Aree dell'arenile in concessione demaniale ai fini turistico-ricreativi", che comprendono le porzioni di demanio utilizzate come "Stabilimenti balneari" e/o come "Strutture di ristoro e ricreative", "Spiaggia libera" e "Servizi per la nautica" a loro volta suddivise in:
- a. aree in concessione esistente, per le quali viene in alcuni casi individuata anche la zona di possibile ampliamento, in proiezione verso mare secondo lo schema di progetto;
 - b. area da destinare a nuova concessione, solo per servizi spiaggia (posa ombrelloni e sdraio) - (n.1 nuova concessione demaniale balneare);
 - c. aree da destinare a parcheggio pubblico libero;
 - d. aree destinate ai servizi per la nautica;
 - e. antistanti le aree in concessione e la "spiaggia libera", previo preventivo nulla osta dell'Autorità Marittima competente per territorio, sono consentite (corridoi di lancio, campi boe, gavitelli, piattaforme galleggianti, ecc.) senza pregiudicare le aree limitrofe destinate alla libera balneazione e le CDM destinate alla balneazione.
 - f. nelle aree in concessione balneare in cui sia previsto l'arrivo e la partenza di unità da pesca, da diporto a motore, a vela, a vela con motore ausiliario e delle tavole a vela, e/o dove viene praticata attività serfistica, i concessionari sono obbligati a predisporre un corridoio di lancio e atterraggio, previo preventivo nulla osta dell'Autorità Marittima competente per territorio. Tutte le aree adibite o da adibire a posizionamento di pontili, rimessaggio o ammaraggio/atterraggio dovranno obbligatoriamente dotarsi del corridoio di lancio e atterraggio, previo preventivo nulla osta dell'Autorità Marittima competente per territorio;
 - g. nell'ambito della propria area in concessione, i titolari potranno prevedere delle aree opportunamente recitate nelle quali potranno essere tenuti gli animali d'affezione dei clienti dello stabilimento, previa autorizzazione comunale. I concessionari e/o gestori, dovranno altresì garantire la sicurezza e l'igiene dell'arenile secondo le vigenti



- normative previo preventivo nulla osta dell'Autorità marittima competente per territorio e dall'Amministrazione regionale competente;
- h. in prossimità delle aree destinate ai servizi per la nautica è previsto la facoltà per la realizzazione di pontili mobili, piste di alaggio, campi boa, corridoi previo preventivo nulla osta dell'Autorità Marittima competente per territorio;
 - i. è prevista la realizzazione di una passeggiata con arredi in legno che collega il camminamento già esistente su via dell'ippocampo fino al torrente Beltrame "*camminamento litoraneo nord-sud / Ancinale-Beltrame / Città antica – Città moderna*"..... La stessa insiste sia in area demaniale che privata, pertanto è necessario che il redigendo PSC condivida tale proposta per permettere la totale realizzazione;
 - j. nell'ambito della propria area in concessione, i titolari potranno prevedere delle aree opportunamente recitate nelle quali potranno essere tenuti gli animali d'affezione dei clienti dello stabilimento, previa autorizzazione comunale. I concessionari e/o gestori, dovranno altresì garantire la sicurezza e l'igiene dell'arenile secondo le vigenti normative;
 - k. aree destinate alla spiaggia libera. Tutta l'area del Demanio Marittimo utilizzabile a fini turistico - ricreativi, non occupabile da manufatti balneari, in cui si ha libero accesso e sosta di tutti i cittadini e turisti senza sostenere alcun onere;
 - l. fascia di battigia, tale fascia è la parte di arenile a diretto contatto con la battigia, che deve avere una profondità minima non inferiore a m. 5,00. Destinata alla libera circolazione pedonale. In tale fascia non è ammesso alcun corpo edilizio, attrezzatura o impianto sia fisso che stagionale.

Nelle "Aree demaniali non destinate a concessioni balneari" (aree a monte dell'arenile), è previsto:

- a) previsione di aree per l'ubicazione di nuovi chioschi, per attività di vendita di merci al dettaglio e bevande. Per le attività di commercio al dettaglio si rimanda alle norme in corso di definizione da parte dell'Amministrazione comunale;
- b) aree verdi, aree verdi attrezzate con servizi, aree verdi destinate a camping, area demaniale con finalità turistico-ricettiva;
- c) aree per attività ludiche;
- d) trasformazioni di area attualmente utilizzata come "giardino privato" in area per attività turistico-ricettiva;
- e) ampliamenti in sopraelevazione di strutture esistenti;
- f) aree che hanno perso la caratteristica di demanialità, e per le quali è in itinere il piano che prevede la sdemanializzazione.

Inoltre, la tavola di progetto, allegato 18CAP, riporta i percorsi di accesso all'arenile esistenti e di progetto, al fine di garantire la presenza di un percorso di accesso al mare almeno ogni 200 m di fronte mare, così come previsto dal PIR.



Per quel che riguarda le disposizioni normative, il PCS esprime prescrizioni sull'uso della spiaggia in termini di intensità di fruizione compatibile con le diverse caratteristiche naturali e con la salvaguardia ambientale.

Ulteriori disposizioni normative hanno, poi, carattere edilizio e sono prevalentemente rivolte al controllo degli aspetti qualitativi delle concessioni esistenti ubicate sull'arenile o in prossimità.

Considerata il particolare interesse ambientale sui tratti di spiaggia, le caratteristiche tipologiche dei manufatti delle concessioni esistenti da adeguare, dovranno avere e/o prevedere tutti un **unica identità costruttiva**, privilegiando l'utilizzo di forme e materiali naturali, non impattanti con l'ambiente, di dimensioni contenute, con strutture leggere e di facile sgombero. La tavola di progetto, allegato 20STPMC, riporta le tipologie, le caratteristiche e le dimensioni previste.

I manufatti architettonici presenti sul demanio, da adeguare alle previsioni del presente PCS, dovranno essere realizzati con tipologie costruttive, materiali e caratteri architettonici che tengano conto della morfologia del luogo e delle tradizioni facendo ricorso, vedi allegato 20STPMC, prioritariamente a:

- opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura;
- soluzioni tecnologiche non invasive, improntate al risparmio energetico, mediante l'utilizzo di energie alternative (ad esempio pannelli solari);
- materiali ecocompatibili preferibilmente la pietra, l'argilla, il legno, il sughero;
- dispositivi per il controllo e l'abbattimento degli agenti inquinanti sonori, luminosi, atmosferici dell'ambiente;
- la tinteggiatura ed i colori delle diverse strutture amovibili dovrà rispettare una valida scelta cromatica, evitando l'uso di materiali plastificati, vedi allegato 21NTA;
- le pavimentazioni da realizzare per percorsi pedonali dovranno essere:
 - in doghe di legno;
 - in materiali litoidi o lastre in cemento posate a secco;
- le pavimentazioni da realizzare per interni possono essere:
 - in doghe di legno o piastrelle di sughero
 - in mattonelle di pietra naturale su pannelli prefabbricati.
- i rivestimenti da realizzare per esterni potranno essere:
 - in legno opportunamente trattato;
 - con intonaci pigmentati lisci o rustici costituiti da malta di calce aerea tradizionale alla quale, durante l'impasto, vengono aggiunti pigmenti e/o inerti.
- i rivestimenti da realizzare per interni possono essere:
 - in piastrelle di maiolica o simili poste in opera su intonaco rustico;
 - intonaci con malte a base di calce idrauliche rivestiti con tinteggi a tempera o a base di calce;



- in doghe di legno di colore naturale;
- le coperture a falde o curve possono realizzarsi:
 - in multistrato marino adeguatamente impermeabilizzato;
 - in paglia o essenze vegetali;
- gli infissi possono realizzarsi:
 - in legno massello di essenze dure e resinose quali il castagno, il larice, il douglas, il rovere e potranno essere trattati con vernici o protetti con oli trasparenti e vernici ecologiche.

Il Piano Comunale di Spiaggia della Città di Soverato interessa una superficie di Demanio Marittimo (sia demaniale che balneare), pari a 507.932,00 mq circa, mentre l'area dell'arenile è pari 281.198,00 mq, per una lunghezza totale del fronte mare pari a 4.051,00 m.

1. Dimensioni rilevati

- a) Le aree occupate attualmente dalle concessioni sul demanio (arenile), dai massi, dai pennelli e dai fossi, ritagliandole dalla superficie totale dell'arenile è pari a: 83.658,62 mq.

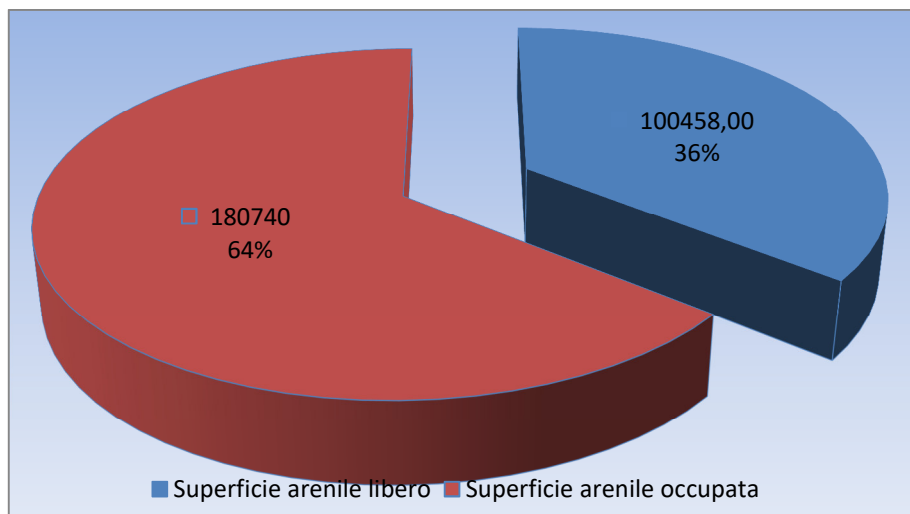


Tabella 11 – Rilievo attuale - Rapporto superficie totale/superficie occupata



- b) Il fronte del mare attualmente occupato sul demanio (arenile), dalle concessioni dai massi, dai pennelli e dai fossi, ritagliandola dalla lunghezza totale dell'arenile è pari a : 2.221,72 ml.

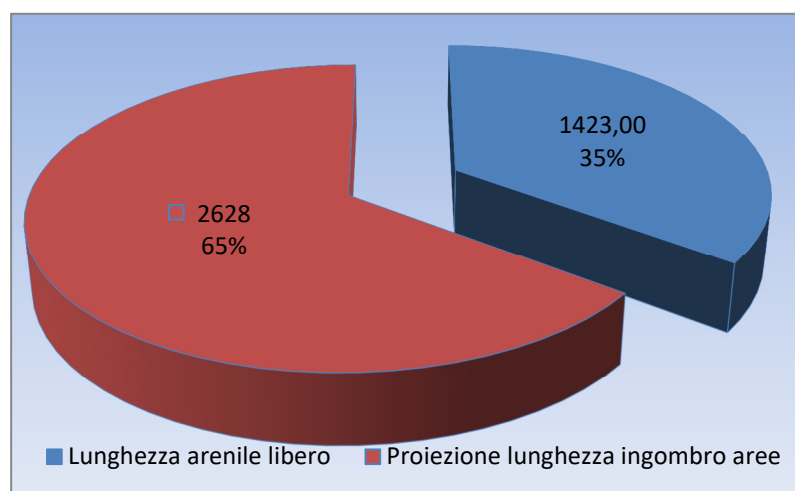


Tabella 12 – Rilievo attuale - Rapporto lunghezza totale/lunghezza occupata

2. Dati dimensioni di progetto

Nel dettaglio, le destinazioni d'uso del Piano Spiaggia sono suddivise:

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (mq)
Superficie area demaniale (rilievo luglio 2019)	507.932,00
Superficie arenile (a+b)	281.198,00
Superficie di Spiaggia Libera (a)	100.458,00
Superficie dell'arenile occupato/inibito come da zonizzazione PCS (b)	180.740,00
<i>così suddivisa:</i>	
- superficie già concesse e da ampliare	122.430,50
- superficie delle aree da destinare a nuova concessione	3.514,00
- aree per la sosta e lo stazionamento delle imbarcazioni	3.310,64
- area portuale	49.634,86
- superficie demaniale inibita	1.650,00

Tabella 13 – Dettaglio suddivisione delle destinazioni d'uso del PCS

- a) Le aree dell'arenile occupato come da zonizzazione PCS, compresi degli ampliamenti e dello spostamento delle CDM, le aree occupate dai massi, dei pennelli attuali e quelli in programmazione, l'area portuale, l'area balneare destinata allo stazionamento delle imbarcazioni, l'area destinata a servizi nautici, l'area di rimboschimento fluviale, alle passerelle è pari a: 180.740,00 mq. .

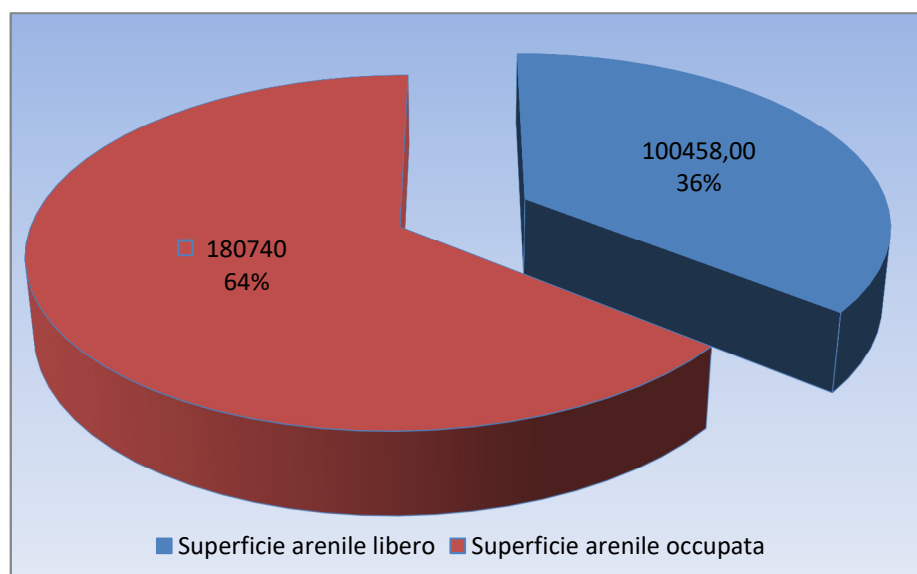


Tabella 14 – Previsione PCS - Rapporto superficie totale/superficie occupata

- b) Il fronte del mare occupato come da zonizzazione PCS, comprensivo delle concessioni ampliate e/o ridotte e dello spostamento delle CDM, delle aree occupate dai massi, dei pennelli attuali e quelli in programmazione, dall'area portuale, dall'area balneare destinata allo stazionamento delle imbarcazioni, dall'area destinata a servizi nautici, alle passerelle, è pari a: 2.628,20 ml. .

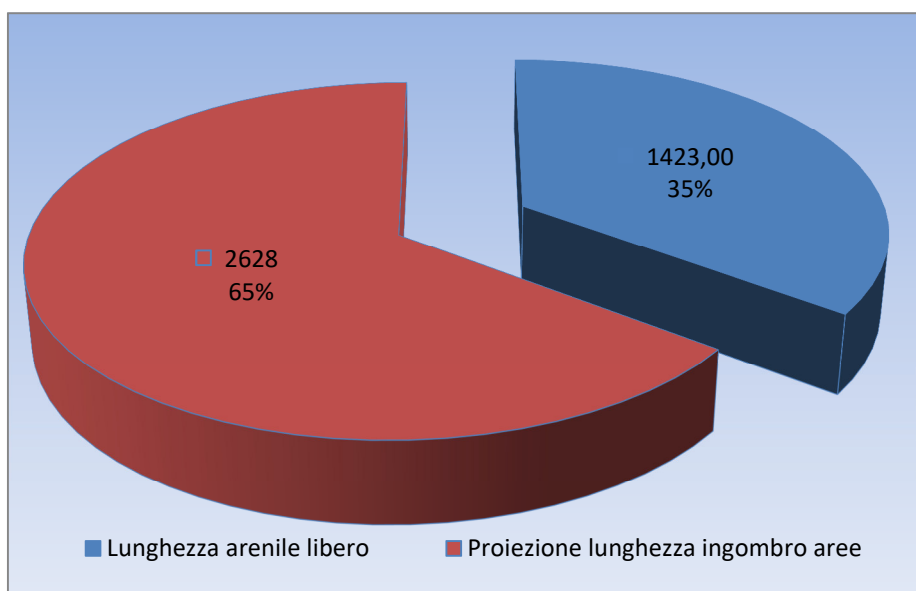


Tabella 15 – Previsione PCS - Rapporto lunghezza totale / lunghezza occupata

Una tale suddivisione permette di rispettare il vincolo imposto dalla normativa vigente in materia che impone di destinare almeno il 30% della superficie alla libera balneazione.



3.3. Rapporto con altri Piani e Programmi Pertinenti

Il quadro normativo di riferimento del PCS è costituito dalla Legge Urbanistica Regionale 19/2002 e s.m.i. L'articolo 4 della LUR afferma che: *"Sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla presente legge alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovra comunale"*.

Il Piano Comunale di Spiaggia si colloca quale strumento attuativo di settore, nella gerarchia degli strumenti di pianificazione del Territorio, e pertanto esso deve rispettare gli indirizzi Pianificatori e programmatici degli strumenti urbanistici sovraordinati.

In particolare si evidenzia che per ciò che riguarda i Piani Sovraordinati:

- Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesistica (QTRP);
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PSAI);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC).

Per ciò che riguarda la Pianificazione urbanistica Comunale, nella Città di Soverato vige il PRG approvato con D.P.G.R. n° 592 del 14/07/1989, ed attualmente è in corso di redazione il Piano Strutturale Comunale.

Il PCS dovrà essere coerente nelle proprie scelte con i suddetti strumenti di pianificazione.

Il PRG vigente della Città di Soverato classifica l'area di intervento nelle seguenti zone omogenee:

- Zona F " ATTREZZATURE E IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE " (art. 25)
 - **Sottozona F3:** riguarda le aree destinate a parchi e giardini pubblici nel rispetto delle preesistenze.
 - **Sottozona F7:** riguarda gli impianti tecnologici. Sono le aree destinate agli impianti ed ai servizi tecnologici (per es. centrali elettriche, impianti di depurazione ecc...). Tali aree, per il loro carattere eminentemente pubblico, non sono soggetti ad ulteriore, normative, a particolari vincoli vigenti se non quello della destinazione d'uso derivanti dalle Leggi e regolarmente per i singoli impianti.
 - **Sottozona F10:** è destinata alla creazione di campings comunque subordinata a concessione comunale.
 - **Sottozona F11:** comprende gli arenili e le altre aree destinate alle attrezzature balneari (stabilimenti, rimosse per scafi ecc...). Salvo le attrezzature esistenti, le nuove dovranno rispettare un'altezza non superiore a mt. 3,00. Può essere fatta eccezione per l'edificio principale degli stabilimenti, la cui altezza può raggiungere i mt. 5,00 per una lunghezza complessiva lungomare non superiore a 1/8 dello sviluppo totale.
- Zona B " EDILIZIA ATTUALE " (art. 21)
 - **Sottozona BM:** l'edificazione è consentita dopo l'approvazione dei piano particolareggiati. Fino all'approvazione sono consentiti solo operazioni di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia senza aumento di volume. L'altezza massima degli edifici non potrà in ogni modo essere superiore alla quota della SS. 106.



Nei tabelle seguenti, si descrivono, per ciascun piano sovraordinato, gli obiettivi e, qualora ve ne siano, vincoli e/o prescrizioni.

OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE A LIVELLO REGIONALE

A. PIANO PROGRAMMA

a. QUADRO TERRITORIALE REGIONALE (QTR)

i. BREVE DESCRIZIONE

1. *Il Quadro Territoriale Regionale (QTR) è definito dalla Legge Regionale 19/02, all'art 17 c. 1, come "lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali". La medesima legge, all'art. 17 c. 2 recita testualmente "// QTR ha valore di piano urbanistico-territoriale, ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art 143 e seguenti del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42".*

ii. OBIETTIVI QUALITATIVI / QUANTITATIVI

1.omississ.....Salvaguardare le aree costiere non compromesse e promuovere la riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale di quelle compromesse integrando tali processi di riqualificazione con lo sviluppo del turismo sostenibile e il miglioramento dei servizi e delle connessioni con le aree interne.
2. Ristabilire le condizioni di naturalità e di equilibrio degli ecosistemi fluviali attraverso l'intensificazione delle discipline di tutela e il rafforzamento dei sistemi di controllo e attraverso la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti e paesaggi fluviali anche ai fini della fruizione e della connessione ambientale tra la fascia costiera e le aree interne.
3. Operare un'innovazione culturale lanciando un grande piano di rigenerazione allo scopo di mitigare il consumo di suolo e ridare alla componente urbana, qualità ambientale e paesaggistica e contribuire allo sviluppo di un efficiente sistema urbano in termini di dotazione di servizi superando la disorganicità, la frammentarietà, la sovrapposizione di competenze, derivanti dal permanere di forme di organizzazioni territoriali diverse da servizio a servizio (distretti sanitari, distretti scolastici, ecc..) per giungere ad un'unica forma di pianificazione unitaria in grado di integrare fra loro i diversi settori (istruzione, sanità, sport, servizi sociali, ecc..) per sostenere e accompagnare la formazione di "Città-ter rito rio" e contribuire all'unione dei comuni calabresi.
4. Ridare qualità ambientale e paesaggistica a entrambe le componenti: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità,



proprietà di funzioni di qualità Aumentare la competitività della regione e rilanciare la complessiva economia attraverso lo sviluppo di un'agricoltura di qualità sostenibile, la realizzazione di servizi avanzati e nuove attrezzature di interesse regionale e il miglioramento della rete viaria e ferroviaria di livello regionale.

5. Tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali allo scopo di promuovere il turismo culturale ed ecosostenibile e garantire adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento.
6. Strutturare un sistema integrato dei trasporti attraverso la riqualificazione e il potenziamento dell'attuale assetto fisico delle reti e dei nodi di trasporto regionali, il miglioramento dei servizi di trasporto collettivo e la definizione e valorizzazione delle funzioni delle principali infrastrutture nodali di valenza regionale.
7. Promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie incentivando la produzione di fonti energetiche rinnovabili (eolica, solare-termica e fotovoltaica, idrica e l'energia termica derivante da biomasse agro forestali, residui zootecnici, geotermia) e verificare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia.
8. Completare/adeguare il sistema delle reti infrastrutturali idriche e il sistema delle reti delle comunicazioni e migliorare l'offerta dei servizi connessi su tutto il territorio regionale.
9. Coinvolgere tutti gli enti preposti al governo del territorio allo scopo di prevenire e mitigare i rischi territoriali e coordinare interventi, risorse finanziarie e competenze.
10. Tutelare l'incolumità dei cittadini, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, attraverso attività di prevenzione e mitigazione dei rischi.
11. Tutelare e valorizzare i paesaggi e migliorare la qualità dell'ambiente nel suo complesso attraverso la messa a sistema delle "eccellenze" territoriali in una logica di relazione-integrazione dei diversi luoghi: aree agricole di pregio, grandi attrattori culturali, beni paesaggistici regionali, grandi fiumi e fiumare e aree naturali protette.

iii. VINCOLI / PRESCRIZIONI

1. Norme Tecniche di Attuazione.

b. PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI)

i. BREVE DESCRIZIONE

1. Il Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è finalizzato alla valutazione del rischio di frana ed alluvione ai quali la Regione Calabria, per la sua specificità territoriale (730 Km di costa), ha aggiunto quello conseguente l'erosione costiera.

ii. OBIETTIVI QUALITATIVI / QUANTITATIVI



1. Perimetrazione delle aree a diverso grado di pericolosità e di rischio, da alluvione e da frana.
2. Definizione delle misure di salvaguardia e i vincoli all'uso del suolo, atti a non incrementare il rischio nelle zone in cui esiste già un pericolo.
3. Individuazione degli interventi di difesa (strutturali, non strutturali, di manutenzione, ecc.) con relative stime dei costi, atti a ridurre il rischio idrogeologico nelle aree riconosciute a rischio e a non incrementarlo nelle aree critiche.

iii. VINCOLI / PRESCRIZIONI

1. Il PAI ai sensi della Legge 11/12/2000 n. 365 – art. 1bis - comma 5, ha valore sovraordinato sulla strumentazione urbanistica locale. Pertanto è necessario recepire nel PCS tutte le misure di salvaguardia e i vincoli, atti a non incrementare il rischio nelle zone in cui esiste già un pericolo

c. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

i. BREVE DESCRIZIONE

1. Il PTCP, introdotto nella legislazione nazionale dall'art.15 della Legge 142/90 e i cui compiti sono stati in seguito sanciti dal D. lgs.112/98 e dettagliatamente disciplinati dalla Legge Regionale n. 19 del 2002, è un atto di programmazione e pianificazione territoriale complessiva e costituisce l'anello di congiunzione tra gli indirizzi programmatici regionali e sovraregionali e le indicazioni di dettaglio sull'assetto urbano stabilite nei piani di livello comunale.

ii. OBIETTIVI QUALITATIVI / QUANTITATIVI

1. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico e culturale.
2. Mitigazione dei rischi ambientali
3. Rafforzamento della rete dell'accessibilità, della logistica e della mobilità.
4. Riequilibrio dell'armatura territoriale.
5. Orientamento compatibile delle dinamiche insediative e riordino morfologico.
6. Rafforzamento e valorizzazione degli ambiti a vocazioni economico-produttive specifiche

iv. VINCOLI / PRESCRIZIONI

1. Norme Tecniche di Attuazione

d. PIANO STRALCIO EROSIONE COSTIERA (PSEC)

i. BREVE DESCRIZIONE

1. L'analisi dei dati socio-economici dei paesi costieri mette in luce la grande importanza che le coste hanno per lo sviluppo regionale. Nel PAI del 2001 l'analisi fu condotta allo scopo di evidenziare le zone di maggiore focus erosivo per fronteggiare le emergenze, rinviando ad una più approfondita successiva fase conoscitiva la proposta tipologica delle opere ritenute



efficaci per ciascuna situazione e la giustificazione di natura economica oltreché morfologica delle priorità da indicare per la realizzazione degli interventi.

ii. OBIETTIVI QUALITATIVI / QUANTITATIVI

1. La fascia costiera, con più urgenza e più incisività di altre parti del territorio regionale, deve essere oggetto di una gestione integrata, concretamente attuata dalle Amministrazioni competenti per la salvaguardia dei litorali² attraverso la dotazione di uno opportuno strumento conoscitivo adeguato, che consenta di valutare in maniera chiara e completa le conseguenze delle opzioni possibili e di fondare, quindi, le scelte su analisi attendibili, documentate e soprattutto estese a tutti gli aspetti: fisici, ambientali, sociali ed economici, tra loro strettamente connessi.
2. La difesa del litorale dei comuni calabresi persegue i seguenti obiettivi generali, tra loro complementari:
 - a. fornire protezione e un grado sufficiente di sicurezza nel tempo alle strutture, alle infrastrutture e ai beni storico-culturali e ambientali presenti a ridosso della spiaggia/costa attiva, partendo dalle aree attualmente classificate nel Piano di Assetto Idrogeologico PAI, 2001 della Regione Calabria a pericolosità/rischio elevato (R3);
 - b. salvaguardare la spiaggia in quanto difesa naturale primaria dalle mareggiate e indicatore di qualità ambientale del territorio e motore per l'economia locale, fondata in prevalenza sull'attività turistica.
3. La metodologia utilizzata per la valutazione della pericolosità delle aree soggette a erosione costiera elevata (P3), media (P2) e bassa (P1) ha permesso di definire le aree a diversa pericolosità così individuate procedendo dalla battigia verso l'interno:
 - a. la spiaggia è stata sempre perimetrata come area ad alta pericolosità (P3);
 - b. a ridosso della linea di retro-spiaggia, nella parte interna, sono state perimetrare le aree a diversa pericolosità in funzione della pericolosità del transetto e utilizzando un buffer che è funzione dell'ampiezza della spiaggia ma ha un valore minimo di 30 metri.

v. VINCOLI / PRESCRIZIONI

1. L'arenile della Città di Soverato ricade area P3, mentre parte del retro spiaggia in area P2.



4. IL CONTESTO AMBIENTALE

Il comune di Soverato ha un'estensione territoriale pari a 7.65 Km² e si trova in provincia di Catanzaro nella parte sud del Golfo di Squillace. L'impronta antropizzata del Comune nella sua disposizione plano-altimetrica è caratterizzata da due diverse conformazioni:

- una pianeggiante (soverato marina) posta ad una quota di 8 mt circa m.s.l.m.;
- l'altra, collinare (soverato superiore o soverato alta) posta a circa 109 mt sul m.s.l.m.

Il comune nella sua prima corona di confine "politico" è circondato a nord dal Comune di Montepaone ad ovest da quello di Petrizzi e a sud da quello di Satriano. Mentre visto dall'alto i confini "fisici" sono facilmente identificabili tra i fiumi Beltrame e Ancinale ed il Mare Ionio.

Il territorio dove sorge l'abitato di Soverato Marina è tipicamente pianeggiante, ad eccezione della parte a nord dello stesso, dove le propaggini della collina arrivano fino alla linea del mare, interrotte dalla linea stradale.

Il fronte acqua si estende per circa 4 Km con profondità variabile. Le infrastrutture di collegamento che relazionano e collegano la Città di Soverato al resto del paese sono garantiti sia dalla viabilità comunale che in due punti, a sud e nord dell'abitato di Soverato marina, la collegano principalmente con la S.S. 106 Ionica (E90), sia dalla linea ferroviaria RC/Metaponto/TA e RC/CZlido/Lamezia T.

Dal punto di vista morfologico l'area di intervento si struttura in due grandi fasce parallele alla linea di costa e separate dal lungomare Europa e Giovanni Paolo II,: l'arenile (24,4 ha) e l'area a monte dell'arenile (22,6 ha)..

L'arenile presenta tre caratteristiche principali:

- omogeneità morfologica, direttamente derivante dai caratteri orografici e geologici. La costa e le spiagge disegnano un paesaggio prevalentemente omogeneo e lineare, derivante da caratteri orografici e geologici comuni su quasi tutto l'arenile. La percezione della continuità è data dal colore e dalla consistenza della rena nonché dall'assenza di barriere naturali (quali dune o collinette).
- separazione cadenzata della spiaggia e confine del territorio dovuto alla presenza di torrenti e fossi. La continuità orografica e morfologica dell'arenile viene delimitata dai torrenti Soverato e Ancinale e spezzata dai Fossi che arrivano a valle e sfociano nel Mar Ionio. Questi non rappresentano un elemento di frammentazione della spiaggia anzi, sono un "segno" tangibile di riconoscibilità di quasi tutti i territori costieri: l'acqua attraversa il territorio comunale, solca paesaggi diversi (collinare, urbano, costiero) da cui si arricchisce di biodiversità e raggiunge il mare.

L'area a monte dell'arenile presenta un sistema paesaggistico-ambientale, con un andamento clivometrico che alterna pianori a pendici fortemente acclivi.

- La peculiarità morfologica e la posizione geografica definiscono ambiti naturalistici di notevole valore paesaggistico costituiti dal sistema costiero, dal sistema fluviale quale connessione territoriale tra la costa e la collina, oltre ai parchi urbani, costituiti



dall'Orto Botanico, dal Parco Corvo e dal giardino del lungomare, che possono ritenersi dei veri polmoni verdi all'interno della città.

Nell'area di interesse non sono presenti SIC e ZPS, Aree Parco regionali o nazionali, Riserve e/o Oasi naturali. Le aree sottoposte a vincolo tutorio ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 presenti sul territorio sono:

- il territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia;
- una fascia di 150 metri da ciascuna sponda dei torrenti Soverato (Beltrame) e Ancinale e dal Fosso Turriti (corso d'acqua d'interesse paesaggistico) iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto n. 1775 del 11/12/1933, riportati dal QTRP della Regione Calabria;
- vincolo archeologico regionale, con tratto di mare, prospiciente località San Nicola.



5. IL CONTESTO CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA SUL SISTEMA AMBIENTALE




Come visto il PCS mira ad uno sviluppo sostenibile della fascia litoranea, attraverso il riammodernamento delle strutture esistenti e alla promozione delle aree demaniali marittime attraverso la tutela delle risorse naturali e la valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche della stessa area integrandole con le aree antropizzate.

I principali problemi ambientali connessi al Piano sono riconducibili a:

- problemi ambientali diretti, connessi alla gestione delle concessioni demaniali esistenti;
- problemi ambientali indiretti, derivanti dal possibile incremento della pressione antropica dovuta a:
 - a) incremento dei flussi turistici;
 - b) miglioramento dei servizi offerti dalla concessioni demaniali esistenti e quelle in programmazione.

Alla luce delle caratteristiche del Piano, e delle caratteristiche socio-economiche ed ambientali dell'area interessata, si analizzano i principali impatti che possono essere determinati. Con riferimento alle singole azioni connesse con il Piano che possono determinare problematiche ambientali, viene di seguito analizzata la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti sulle singole componenti ambientali, mediante l'utilizzo di matrici di valutazione qualitativa.

La scala di misura è la seguente:

	Probabilità Alta
	Probabilità Media
	Probabilità Bassa
0	Probabilità Nulla



MATRICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEGLI IMPATTI							
AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI						
	Aria ed atmosfera	Rumore	Acqua	Suolo	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Biodiversità e Aree Naturali Protette
Miglioramento della qualità delle concessioni esistenti	0		0	0			0
Delimitare le aree che possono essere oggetto di rilascio di "nuove concessioni"	0		0	0			0
Determinare sinergie tra le diverse risorse ed attrattive del territorio.	0		0	0			0
Specificare in termini quantitativi e qualitativi i servizi minimi e le attrezzature ammesse per consentire un innalzamento della qualità dell'offerta balneare	0	0	0	0	0	0	0
Preservare la spiaggia libera	0	0	0	0	0	0	0

MATRICE DI VALUTAZIONE DELLA DURATA DEGLI IMPATTI							
AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI						
	Aria ed atmosfera	Rumore	Acqua	Suolo	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Biodiversità e Aree Naturali Protette
Miglioramento della qualità delle concessioni esistenti	0		0	0			0
Delimitare le aree che possono essere oggetto di rilascio di "nuove concessioni"	0		0	0			0
Determinare sinergie tra le diverse risorse ed attrattive del territorio.	0		0	0			0
Specificare in termini quantitativi e qualitativi i servizi minimi e le attrezzature ammesse per consentire un innalzamento della qualità dell'offerta balneare	0	0	0	0	0	0	0
Preservare la spiaggia libera	0	0	0	0	0	0	0



MATRICE DI VALUTAZIONE DELLA FREQUENZA DEGLI IMPATTI							
AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI						
	Aria ed atmosfera	Rumore	Acqua	Suolo	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Biodiversità e Aree Naturali Protette
Miglioramento della qualità delle concessioni esistenti	0		0	0			0
Delimitare le aree che possono essere oggetto di rilascio di "nuove concessioni"	0		0	0			0
Determinare sinergie tra le diverse risorse ed attrattive del territorio.	0		0	0			0
Specificare in termini quantitativi e qualitativi i servizi minimi e le attrezzature ammesse per consentire un innalzamento della qualità dell'offerta balneare	0	0	0	0	0	0	0
Preservare la spiaggia libera	0	0	0	0	0	0	0

MATRICE DI VALUTAZIONE DELLA REVERSIBILITA' DEGLI IMPATTI							
AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI						
	Aria ed atmosfera	Rumore	Acqua	Suolo	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Biodiversità e Aree Naturali Protette
Miglioramento della qualità delle concessioni esistenti	0		0	0			0
Delimitare le aree che possono essere oggetto di rilascio di "nuove concessioni"	0		0	0			0
Determinare sinergie tra le diverse risorse ed attrattive del territorio.	0		0	0			0
Specificare in termini quantitativi e qualitativi i servizi minimi e le attrezzature ammesse per consentire un innalzamento della qualità dell'offerta balneare	0	0	0	0	0	0	0
Preservare la spiaggia libera	0	0	0	0	0	0	0



Come si evince dalle precedenti tabelle, solo tre azioni di sviluppo della fascia costiera del PCS, determinano effetti certi sull'ambiente in termini di rumore, acqua, rifiuti, paesaggio e beni culturali.

Tali impatti saranno tuttavia di breve durata (limitata alla fase di gestione delle concessioni) di frequenza bassa (occasionale), e caratterizzati da reversibilità in breve periodo.

Non si ritiene che vi sia cumulabilità degli impatti, cioè, si ritiene che gli effetti non diano luogo a fenomeni sinergici, per quanto riguarda l'entità e la natura degli effetti, questi non inducono a considerare impatti transfrontalieri, ma solo impatti di lieve entità e di limitata estensione territoriale (data l'esigua estensione del Piano). Infine, le azioni determinate dall'attuazione del PCS non comportano rischi significativi per la salute umana o per l'ambiente.



6. CONCLUSIONI

Nella predisposizione del Piano Comunale di Spiaggia della Città di Soverato, la rilevanza economica e, soprattutto, sociale del Piano sono state adeguatamente considerate nel processo di valutazione dei possibili impatti potenziali che il Piano può avere sulle componenti ambientali.

Per ciò che riguarda le specifiche previsioni del PCS, è opportuno evidenziare come la salvaguardia degli aspetti di naturalità dell'arenile, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio sia stato certamente uno dei principi guida nella metodologia del piano stesso. Le considerazioni alla base del piano sono state sinteticamente le seguenti:

- lo sviluppo dell'intero comparto turistico non può prescindere dal considerare lo sviluppo sostenibile quale principio ispiratore di tutte le azioni, riconoscendo che solo la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale presente sono la vera garanzia per la continuità nel futuro del settore stesso.
- pochi altri settori, oltre il turismo, mostrano in modo altrettanto evidente la necessità di conciliare sviluppo e ambiente. Un ambiente degradato, infatti, riduce la propria attrazione turistica. Al contrario, un patrimonio naturale intatto e valorizzato diventa volano per lo sviluppo turistico.
- la leva che "innesca" qualsiasi processo di sviluppo turistico è evidentemente costituita dalle attrazioni, in assenza delle quali non sarebbe possibile attirare visitatori in una certa destinazione.

Con questi presupposti, in particolare, il Piano ha indicato precise scelte:

- in ordine alla modernizzazione e alla realizzazione di manufatti, con caratteristiche di amovibilità, e, realizzati con materiali ecocompatibili;
- in ordine alle finiture degli stessi;
- in ordine alla definizione di criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari.

Le norme internazionali definiscono "significativo" un impatto che:

- modifica (frammenta, altera il ciclo naturale o il sistema idrogeologico) distrugge o isola un'area con habitat importanti per la sopravvivenza della specie;
- introduce specie invasive in un importante habitat;
- danneggia seriamente il ciclo di vita (procreazione, nutrizione, migrazione o stanzialità) di una porzione ecologicamente rilevante di flora e fauna.

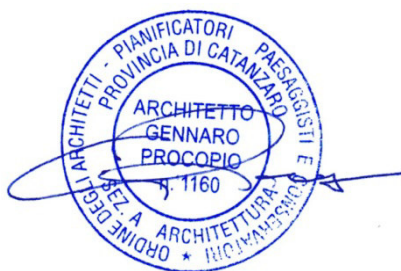
Si può quindi affermare che l'impatto generato dal Piano sul sistema ambientale non è in alcun modo significativo.

Le previsioni del PCS sono invece volte a produrre un'incidenza positiva in ordine alla migliore razionalizzazione del flusso dei turisti e dell'utilizzazione dell'arenile.

Potenzialmente questi aspetti dovrebbero migliorare in conseguenza di una migliore gestione dell'offerta ricettiva presso le strutture balneari, organizzate in maniera più efficiente.



Il Piano, per le sue specifiche norme relative alla compatibilità ambientale delle strutture balneari ed alla loro gestione ecosostenibile, garantisce in generale e nel complesso un elevato grado di compatibilità ambientale ed una accentuata coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile identificati in sede comunitaria e nazionale.



Il progettista
arch. Gennaro Procopio
iscritto n. 1160 sez. A
ordine architetti PPC della prov. di cz